

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio.](#)[Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica \(Canzoni\)](#)[Comparatistica & Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937537

[« indietro](#)

**MAPPATURA
CON E SENZA MAPPA**
a cura di Viola Parente-Capkova
traduzioni di Antonio Parente

JOHANNA VENHO, *Ilman karttaa* (*Senza mappa*), Helsinki, WSOY 2000.MIKKO RIMMINEN, *Jännittävää olisi nähdä pihalla lintuja* (*Emozionante sarebbe vedere in cortile gli uccelli*), Helsinki, Tammi 2000.

Johanna Venho e Mikko Rimminen appartengono alla generazione di poeti finlandesi nati nella seconda metà degli anni '70. La loro notorietà è dovuta non soltanto alla loro produzione artistica, ma anche alla loro partecipazione attiva alla vita culturale finlandese. Questi due autori presentano delle caratteristiche comuni alla generazione precedente di poeti (influenzati, come i loro più giovani colleghi, dai modernisti finlandesi degli anni '50), soprattutto per quanto riguarda le loro attività nell'ambito dell'associazione *Forza giovane* e del *Club dei poeti vivi* che, durante gli anni '90, hanno contribuito fortemente alla crescita d'interesse della critica e dei lettori per la poesia (vedi sotto le recensioni delle riviste «Forza Giovane» e «MotMot»).

Johanna Venho (n. 1971) è una delle rappresentanti più in vista della sua generazione. I suoi studi universitari furono incentrati su una combinazione abbastanza atipica, teoria letteraria e biologia. Ha lavorato come redattrice sia per la radio sia per la casa editrice Otava, e si interessa anche di traduzione, soprattutto di libri per l'infanzia. È autrice di critiche e saggi letterari e nel 2000 ha svolto l'attività di redattore capo per la rivista «Fuoco & Fumo» (*Tuli & Savu*), nata negli anni '90 per dar voce ai giovani poeti finlandesi, e anche come alternativa alle riviste letterarie finlandesi più affermate, che erano viste da questi giovani autori come troppo conservatrici o troppo accademiche. Proprio grazie all'impegno di riviste 'periferiche' come «Tuli & Savu», si è assistito, negli ultimi anni, ad un processo di decentralizzazione della poesia finlandese, che per tutti gli anni '90 è rimasta ancorata soprattutto alla capitale.

La Venho contribuisce a scardinare questa classificazione locale dei poeti sia con la sua mobilità (la sua attività si svolge tra Helsinki, Turku e altre città finlandesi), sia con la creazione di riviste letterarie online, come ad esempio «La lucciola» (*Kiiltomato*), che spostano su un livello completamente diverso la questione della localizzazione. La Venho debuttò con la raccolta *Posta su Saturno* (*Postia Saturnukseeseen*, 1998), nella quale troviamo, come temi principali, il legame con la natura, la fanciullezza e il rapporto tra l'adulto e il bambino nel senso più completo del termine, sia come *fanciullino*, con il quale il soggetto poetico dialoga, sia come bambino 'reale', di cui il soggetto è madre. Questi temi sono trattati dalla Venho anche nella sua seconda raccolta *Senza mappa* (*Ilman karttaa*, 2000), dalla stile ancora più elaborato e rifinito, che le valse nel 2001 il premio della critica come 'svolta artistica dell'anno'. Il rapporto tra uomo e natura, tema ricorrente nella tradizione poetica finlandese (e nordica, più in generale), in questa raccolta si arricchisce di tratti intertestuali, oltre ad avere una profonda dimensione etico-ecologica. Nonostante il tema ecologico abbia un'importanza notevole per la Venho (durante gli studi fu anche un'attivista ecologica), l'autrice non ne tratta mai in maniera naïf o semplificatoria. Gli studi di biologia conferiscono, poi, alle sue poesie delle caratteristiche uniche – la Venho afferma che la combinazione scientifico-umanistica le ha permesso di comprendere meglio l'esistenza dei vari livelli della realtà e le ha aperto orizzonti maggiori di quanto avrebbe fatto lo studio di una sola disciplina. Quando la Venho usa, ad esempio, l'espressione 'mappa genetica' in una sua poesia, possiamo essere sicuri che le allusioni e le connotazioni sono veramente molteplici.

La complessa tela di fattori 'culturali' e 'biologici' spicca soprattutto durante il processo di 'scrittura del corpo': il tema del corpo e della corporalità è, senza dubbio, uno dei più importanti in *Senza mappa*. L'autrice confronta la concezione culturale del corpo e della corporalità femminile con il punto di vista 'biologico', che mette in evidenza l'affinità tra essere umano e regno animale. La maternità è uno dei ruoli chiave che la Venho esplora nelle sue raccolte *con la mappa e senza la mappa*.

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

L'eterno problema della possibile rappresentazione dell'esperienza fisica attraverso il linguaggio poetico acquista, nel suo caso, un tono più impellente, anche se si interpretassero i suoi versi come pura ironia: «La mancanza di ossigeno azzerà il cervello. Chi sono? / Dove sono diretta? Verso in due bicchieri il colostro denso, / mungo i seni fino a svuotarli come mi è stato insegnato».

L'aspetto umano si manifesta nelle sue poesie in molti modi, anche nelle rappresentazioni dei destini e dei sentimenti delle persone anziane. La poesia del vecchio careliano associa, a chi conosce i vari aspetti della storia e della cultura finlandese, molti cambiamenti e avvenimenti dello scorso secolo, ma con altrettanta forza parla anche ai lettori di altri paesi:

Il cuore arde attraverso lo schienale, lui siede
dietro di me sull'autobus, un vecchietto careliano, sfida
gli anni, le cicatrici, apre in uno sfrigolio la settima lattina,
il cuore qui brucia le mani. Corrono i campi,
i fossati di neve nera, la rapida è arginata.
Il vecchio sta andando al suo casale a
Heinävesi,
vedovo, fratello minore di un combattente.
Con sé ha birra a sufficienza, durante la sosta
va al chiosco per una bustina di zucchero,
parla direttamente
come una strada d'asfalto. Come ce la caviamo qui?
Il collo arruffato, l'olio sotto le unghie.
Il fienile crollato, abbastanza terra da arare.
La palma bollente, secca, la stretta di mano.
Si apre un varco tra la condensa sul finestrino, tra le goccioline:
- Seguimi! e la schiena solitaria della tuta
scompare sul sentiero che va verso la riva.

*

Amore, bosco di coltelli
nella camera da letto, l'autodisciplina del
fachiro,
legge appuntita. Voglio tutto, si deve dare
tutto.

Amore, sui tizzoni ardenti
a piedi nudi, un minuto pieno senza respiro
in due braccia di profondità
chiede quello che le è permesso.

La mancanza di ossigeno azzerà il cervello.
Chi sono?
Dove sono diretta? Verso in due bicchieri il
colostro denso,
mungo i seni fino a svuotarli come mi è stato
insegnato.

Mikko Rimminen (n. 1975) è un poeta nato e cresciuto a Helsinki. Studia letteratura, insegna scrittura creativa, lavora come redattore e collabora con molti periodici finlandesi.

Come poeta fece il suo debutto in varie antologie e nel 2000 pubblicò la sua prima raccolta, *Emozionante sarebbe vedere in cortile gli uccelli* (*Jännittävää olisi nähdä pihalla lintuja*), con la quale ha conquistato la maggior parte della critica finlandese. Successivamente pubblicò *Natura oscura* (*Hämärä luonto*, 2001), libro nel quale, insieme con Kyösti Salokorpi, membro del gruppo rock *Ihmepoika* (Bambino prodigio), dà libero sfogo alle sue 'armi' preferite: ironia, parodia e poetica surrealista. *Natura oscura* è una parodia enciclopedia illustrata di 'fauna moderna'; i singoli lemmi sono basati sul *nonsense* poetico, sui giochi di parole e sul principio dell'appropriazione dei discorsi più o meno scientifici: nel testo si sovrappone il discorso zoologico con quello letterario e poetico, a cui fa da sfondo un tono volutamente scientifico. Definizioni sorprendenti acquistano di conseguenza 'animali' come *Anitra-WC*, *Colomba della pace* o *Topo d'albergo*.

La già citata propensione dell'autore alla poetica surrealista e all'*humour* dell'assurdo, di cui la letteratura finlandese non abbonda di certo, la ritroviamo in tutta la sua opera poetica, immediatamente etichettata dai critici come 'urbana'; il fatto che la mancanza del tema della natura sia vista come qualcosa di importante ci indica, nuovamente, il ruolo centrale di tali temi e motivi nella poesia finlandese. Nella sua raccolta *Emozionante sarebbe vedere in cortile gli uccelli*, questi motivi sono presenti soprattutto come fuga metaforica verso il livello onirico, con l'uso del condizionale, come nel caso del titolo della raccolta, ma anche sul

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy - Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosarno

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» [Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici



Europe's leading cultural magazines at your fingertips

EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore

Pacini Editore

Distributore

PDE

pianodell'esperienza concreta, come si può vedere nella poesia *Angoscia* (*Tuska*). Il sentimento di nostalgia o persino di angoscia (*Tuska* è una parola polisemica), accompagna tutta la raccolta, nella quale il soggetto lirico, come un osservatore solitario e disinteressato, attraversa scenari urbani e naturali, a volte reali, a volte assurdi. Questo sentimento, però, scaturisce dal senso di incapacità di un'esperienza autentica, piuttosto che dalla nostalgia per un modo di vita più 'naturale', comune alla maggior parte della società finlandese fino agli anni '60 dello scorso secolo. Anche negli ultimi versi della raccolta, risuona lo stesso tono: «Scurì all'improvviso. Aspettavo l'autobus. Quando se ne andò, rimasi seduto alla fermata a guardare come la neve riempiva le tracce lasciate dalle gomme. Anche l'ultimo sole brillò».

In Rimminen, il soggetto lirico è consapevole dell'impossibilità di qualunque ritorno, e non è capace di abbandonare neanche il suo appartamento in città, tra le cui mura si rifugia di continuo. Si accontenta della possibile presenza della natura, sottoforma di uccelli, nel cortiledella sua casa in città. La sensazione che, per usare le parole di Kundera, «la vita è altrove», o che «tutto avviene troppo distante», come dice il poeta finlandese Jouni Inkala, non è un sentimento nuovo nella poesia finlandese; nelle sue poesie Rimminen, però, commenta queste affermazioni dicendo che «il mondo è un avvenimento al quale bisognerebbe partecipare».

Anche se la visione di Rimminen della natura è abbastanza diversa rispetto a quella della Venho, entrambi gli autori mostrano una caratteristica comune, che poi è sintomatica per tutta la loro generazione, vale a dire un'abbondanza di momenti intertestuali. Molte delle poesie di Rimminen sono piuttosto prosa poetica o giochi di prosa in poesia piuttosto che componimenti classici in versi liberi. L'uso di tali forme, tradizionalmente non molto frequenti nella produzione letteraria finlandese, è uno dei contributi maggiori di Rimminen alla poesia scritta in finlandese. La struttura delle poesie di Rimminen è sempre molto elaborata e quasi in ogni testo l'autore sorprende con espressioni linguistiche avventurose, metafore e costruzioni lessicali inaspettate, facendo uso, con maestria, delle possibilità offerte dalla lingua finlandese, e sfuggendo, così, a qualsiasi tipo di mappatura e classificazione razionale.

ANGOSCIA

Dormito bene, svegliato, fatto benzina, partito per il bosco, raccolto funghi, frutti di bosco, riconosciuto uccelli, salito su un albero e riempito i polmoni di un blu perfetto, passeggiato, camminato a passo veloce, anche corso, salito in cima a una collina e guardato le valli, i fiumi, i laghetti come specchi, passeggiato nelle valli, toccato i muschi, battuto i sentieri, cancellato le tracce, tornato a casa in macchina, arrostito le bistecche, preparato lo stufato, congelato i frutti di bosco, spento le luci, dormito bene, svegliato.

Le notti son diventate più bianche, più cupe. Le città ricordano l'un l'altra e ti ricordano qualcosa. Lunghe notti. Il sottile piffero intagliato dell'esile uomo con la barba, chino, il cui suono malinconico sale sulle mattonelle dei corridoi della metro, i toni si appiccicano alle tue scarpe da ginnastica, cadì. Sale dal profondo verso quei corridoi freddi. La tua valuta contraffatta non arriva lì, giù, compri francobolli, dal giornalaio, non comprendi la lingua di queste notizie. Sotto il lampione giallo a gas qualcuno canta come un flauto, dietro la finestra del bar una luce fredda impietrisce gli uomini corpulenti sulle sedie, nelle mani pelose boccali, nei quali il tram produce tsunami che lambiscono i bordi. Una madre stanca spinge il carrozzino nell'atrio, i taxi hanno serpeggiato sulle colline della periferia, nella lunga notte l'urlo di una carta strappata, l'orlo di una carta strappata.

(V.P.C. e A.P.)

[→ top of page](#)